

*Pubblicazione straordinaria
per la consacrazione
della Chiesa Parrocchiale*

La nostra Chiesa



CASTELLANZA

16 SETTEMBRE 1956

16 Settembre 1956 - 16 Settembre 2021
**65° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE
 DELLA CHIESA DI S. GIULIO**

Per celebrare il 65° anniversario di Consacrazione della Chiesa di S. Giulio, mi è parso significativo riproporre le pagine del "Bollettino Parrocchiale" del Settembre e dell'Ottobre 1956, nelle quali don Giovanni Arrigoni, parroco a quell'epoca, racconta come lui ha vissuto l'esperienza della Consacrazione della Chiesa celebrata dall'Arcivescovo Giovanni Battista Montini.

Don Arrigoni così scriveva:

«*Tocca a noi ora mantenere nei nostri cuori quella fede e quella pratica di vita cristiana, che proprio nella Chiesa ci viene insegnata. Le mura della Chiesa, che sfideranno le intemperie dei secoli, devono testimoniare ai nostri posteri la nostra fede*».

Noi abbiamo ricevuto tanto dono di grazia: a noi tocca ora continuare questa testimonianza!

don Gianni

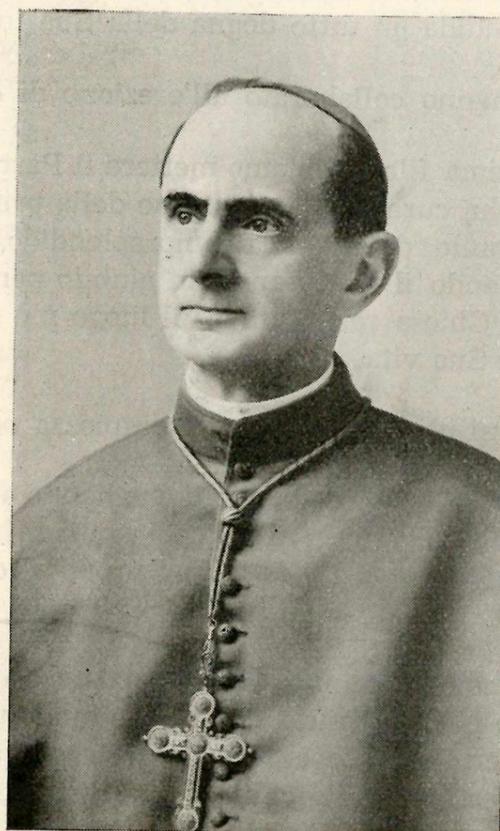


L'Arcivescovo Montini unge col Sacro Crisma le due Croci del portone principale



La commemorativa lapide di marmo visibile in fondo alla chiesa - navata di sinistra

«*Io sono il Buon Pastore... conosco le mie pecorelle*».
 (S. GIOVANNI).

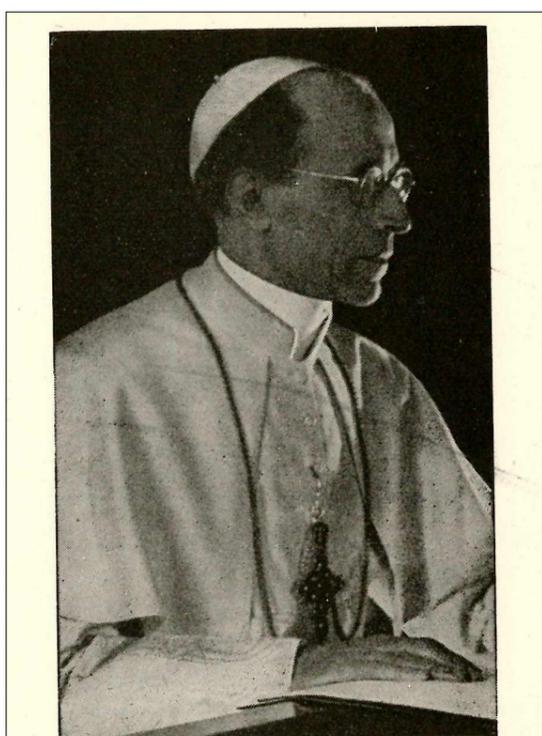


**A Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Battista Montini
 ARCIVESCOVO DI MILANO**

il quale, per la prima volta viene a Castellanza, prediletta dal compianto suo Antecessore, Card. I. Schuster, per consacrare con la solennità dei riti l'imponente tempio del Signore, voluto e iniziato dall'infaticabile defunto Parroco **Don LUIGI TESTORI** e completato con fermezza e perspicacia dall'attuale Parroco **Don GIOVANNI ARRIGONI**

la Parrocchia tutta - Clero e Fedeli rendono il dovuto ossequio come Successore degli Apostoli presentano filiali auguri di lunga permanenza in Diocesi e da Lui invocano la Paterna e Pastorale Benedizione

16 settembre 1956.



**SANTO PADRE IMPARTE DI CUORE
 A CLERO E FEDELI
 DELLA PARROCCHIA DI CASTELLANZA
 PER FAUSTA RICORRENZA
 CONSACRAZIONE LORO CHIESA
 IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA**

16 Settembre 1956

Deo Gratias !

Deo gratias! E' con questo sentimento che il Parroco e tutta la buona popolazione di Castellanza guarda con orgoglio la loro maestosa Chiesa consacrata dalle mani dell' Eccellentissimo Arcivescovo, Monsignor Montini

Grazie infinite a Dio, che ci ha assistito nella costruzione della Sua Casa, da tutto il popolo voluta spaziosa, splendida, in tutto degna della Sua infinita Maestà.

Grazie agli uomini che hanno collaborato all'erezione di così magnifico tempio.

E fra questi uomini in prima fila dobbiamo mettere il Parroco Don Luigi Testori, che, dalle idee veramente grandi, ha curato la costruzione della prima parte della nuova Chiesa e dell'ineguagliabile campanile, dotandolo di uno splendido concerto di ben otto campane. Dall'alto del Cielo vedendo il Suo popolo in giubilo per l'opera terminata, non potrà che benedire, affinché la Chiesa resti sempre il luogo più amato per quel popolo, per il quale Egli consumò tutta la Sua vita.

Ed il grazie vuol estendersi illimitato nella sua ampiezza per i vivi e per i morti.

E qui nella mia mente passa il nome di quelli che hanno abbellito la Chiesa con opere artistiche anche di grande pregio e valore: il farne i nomi mi sembra non solo di offendere la loro modestia, ma bensì di quasi rubare loro un po' di quel merito che si sono guadagnato presso il Signore.

Questo non vuole assolutamente diminuire il ringraziamento che voglio dare a tutto il popolo, anzi debbo affermare che fu l'aiuto continuo e modesto del mio buon popolo, che mi ha permesso di portare a termine un'opera così maestosa: quante volte ho dovuto commuovermi di fronte a certi gesti di umile gente, che per la sua Chiesa ha dato più di quanto gli permettevano le sue possibilità: i loro nomi sono veramente scritti in Cielo.

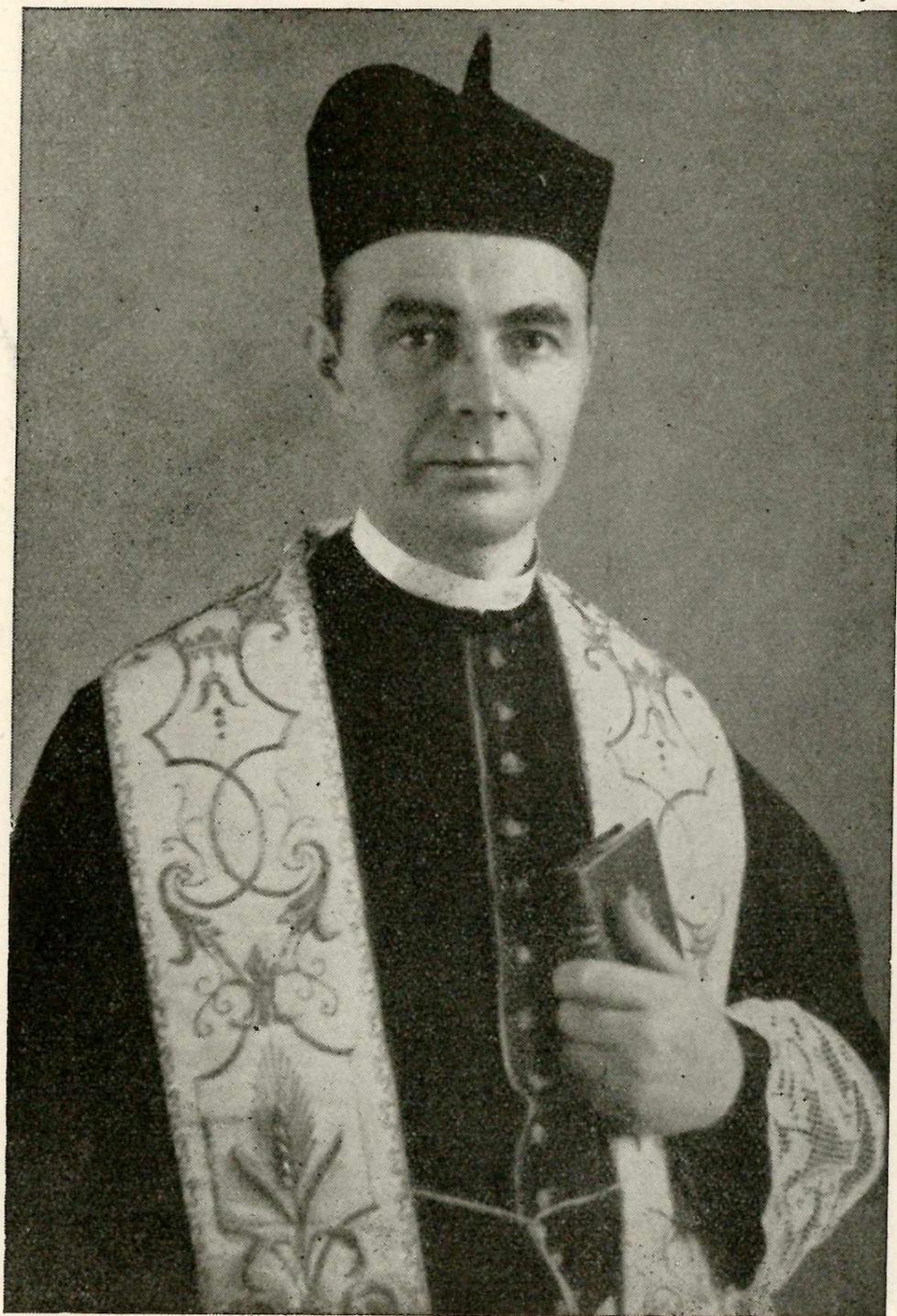
Ai vivi è doveroso accomunare nel ringraziamento i morti.

Prima di dare inizio ai lavori per il completamento della Chiesa ci siamo portati sulle loro tombe al Cimitero per invocare la loro assistenza ed abbiamo pregato anche per quel giovane morto nella demolizione dell'antico campanile. Nel corso dei lavori abbiamo veramente sentito il loro aiuto, perchè nessuna disgrazia ha funestato il lavoro stesso. Quanti hanno lavorato nella costruzione della Chiesa! Quanti hanno offerto parte delle loro fatiche per abbellire la Chiesa! Quanti hanno sognato di vederla terminata! Oggi dal Cielo gioiranno della nostra gioia, e forse parte della gloria del Paradiso la debbono alle offerte date per la Casa del Signore.

Castellanzesi! E' veramente con santo orgoglio che presentiamo la nostra Chiesa all'Arcivescovo, perchè Lui la consacri al servizio del Signore.

Senza tema di esagerare possiamo affermare che difficilmente l'Arcivescovo incontrerà un complesso di lavori così armonioso come il nostro: l'imponente campanile, dall'alto del quale si domina un immenso panorama; la Chiesa col suo superbo altare, al quale fanno corona quelli del Crocifisso e della Madonna, capace di ospitare buona parte della popolazione anche nelle grandi solennità; la casa del Parroco, definita un episcopio; la piazza che non ha uguali neppure nelle grandi città: tutte costruzioni che strappano al visitatore sentimenti di ammirazione. Anche perchè la nostra Chiesa si può dire, è all'altezza dei tempi, avendo nei mesi più rigidi, di star volentieri in Chiesa.

Mi sembra che lo sforzo morale e finanziario sostenuto dalla nostra popolazione abbia oggi il giusto premio.



Sac. Don GIOVANNI ARRIGONI

PARROCO DI CASTELLANZA

Il Signore saprà Lui ricompensare tutti quelli che hanno lavorato per la Sua gloria ed il Suo onore.

Tocca a noi ora mantenere nei nostri cuori quella fede e quella pratica di vita cristiana, che proprio nella Chiesa ci viene insegnata.

Le mura della Chiesa, che sfideranno le intemperie dei secoli, devono testimoniare ai nostri posteri la nostra fede.

Grande data per la Parrocchia di Castellanza, quella del 16 settembre 1956: gloria pertanto a Dio, che si degna santificare la nostra Chiesa; onore ai bravi castellanzesi, che si gloriano di poter offrire al Signore una Casa degna di Lui e della nostra cristiana e industriale borgata.

Sac. Don LUIGI TESTORI

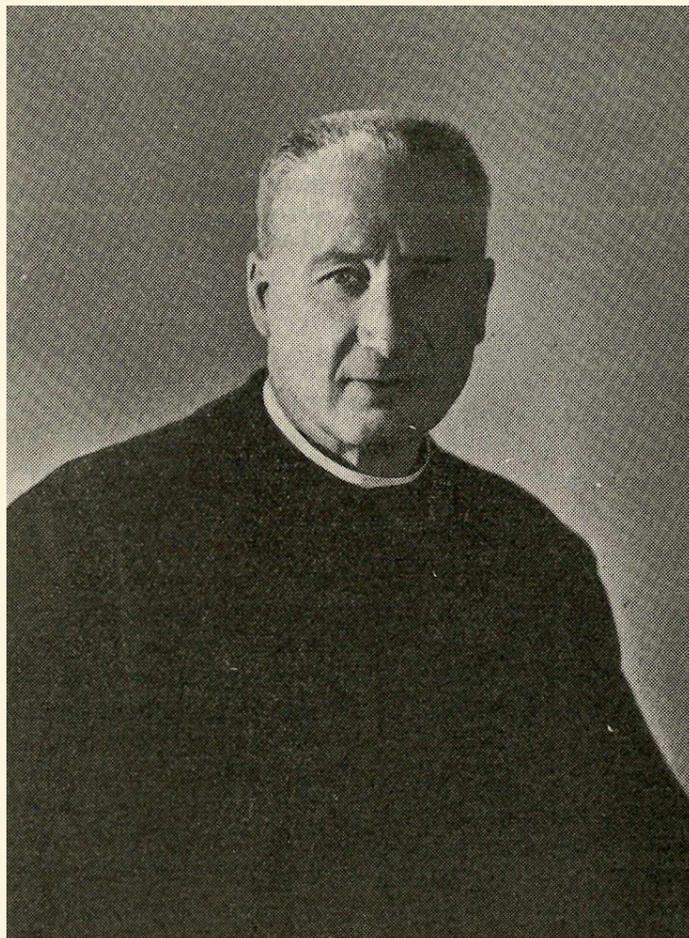
*Il defunto Parroco di CASTELLANZA
che ha realizzato la prima parte della nostra Chiesa*

DECORO PARROCCHIALE

Se importante in una Parrocchia è la Chiesa, in quanto edificio materiale, testimonianza di fede, di generosità e di sacrificio da parte dei fedeli, molto più importante è la vita spirituale della Chiesa stessa, in quanto Parrocchia, poichè in essa sta tutta la sua ragione di essere e diventa una forza propulsiva in ogni settore. Questa attività spirituale, coordinata e guidata dalla competente autorità religiosa è data appunto dalle diverse Associazioni, esistenti nell'ambito Parrocchiale, le quali cospirano nel fine e nei mezzi a rendere più efficiente la vita cristiana. E' importantissimo l'esistenza di Associazioni in una Parrocchia, poichè dalla loro presenza più o meno numerosa, più o meno attiva

si può precisare la sua stessa funzionalità e vitalità. Che importa avere una Chiesa splendida, monumentale, imponente, se poi si avesse una vita anemica o morta nelle organizzazioni? La Chiesa, in quanto edificio, è statica, vale a dire rimane sempre ferma e immobile al suo posto; mentre la vita organizzativa Parrocchiale deve essere dinamica, cioè sempre in moto e in aumento sia per i componenti le diverse organizzazioni, sia per il contributo, che esse possono e devono dare nel tenere le posizioni acquisite o nella ricerca di esperienze, nuove nella forma, ma tradizionali, ortodosse e basilari nella sostanza.

Il contributo effettuato nel tempo dalle diverse



Associazioni, Confraternite è sempre stato in attivo qui in Parrocchia, come lo dimostrano i dati, gli sviluppi di queste piccole famiglie dalle origini ad oggi. Esiste dunque, nell'Albo Parrocchiale, l'elenco di tutte queste Associazioni: quali la Confraternita del SS. Sacramento sia maschile che femminile; l'Azione Cattolica nei suoi quattro rami: uomini, donne, giovani e signorine; il Sodalizio delle Figlie di Maria; gli Oratori sia maschili che femminili; le A.C.L.I., l'U.N.I.T.A.L.S.I., la Conferenza di S. Vincenzo e di qualcuna di queste ne diamo una traccia per la sua importanza di origine, di decoro e di contributo. Sarebbe un torto e una pecca imperdonabile, se nell'elenco di tali atti-

vità dovessimo lasciar passare sotto silenzio il nome e il numero dei Sacerdoti, oriundi da questa borgata o che qui hanno lavorato con tenacia di volontà, con spirito di fede e di sacrificio. E' vero che essi non costituiscono un'Associazione Parrocchiale, vera e propria, ma è altrettanto vero che ne sono l'anima, gli ispiratori di ogni attività e hanno centuplicato il nome, il ricordo, la tradizione di Castellanza un pò dovunque: sia in Patria che all'estero, ed essi stessi, a lor volta, sono stati gli elementi più attivi e i frutti migliori di queste stesse istituzioni e dei quali, nel giorno della Consacrazione della nostra Chiesa Parrocchiale, vogliamo far memoria.

**Così scriveva don Giovanni Arrigoni
un mese dopo la consacrazione della Chiesa di S. Giulio**

LA PAROLA DEL PARROCO

Impresa ardua e difficile mettere in iscritto tutti quei sentimenti, suscitatisi nel mio spirito negli indimenticabili giorni della Consacrazione della nostra Chiesa.

Come fare a ringraziare degnamente il nostro Arcivescovo per la sua paterna benevole parola, elargita alla nostra popolazione, per la Sua cordialità negli incontri con le Autorità, coi vecchi e con tutto il popolo?

In tutti rimarrà indelebile il ricordo del Suo incedere calmo e maestoso durante la lunga, ma commovente cerimonia della Consacrazione della Chiesa. Tanto fu soddisfatto l'Arcivescovo di quanto ha trovato a Castellanza, che i suoi segretari mi dicevano che per diversi giorni Monsignor Montini parlava di Castellanza e della sua grandiosa Chiesa.

Di questo con una certa fierezza ne prendiamo atto, soddisfatti che il primo incontro della nostra Parrocchia col nuovo Vescovo sia coinciso con una dimostrazione di grande fede.

E giornate di vera fede sono state per la nostra borgata: fede espressa negli addobbi eleganti nelle strade e alle porte; nella sfarzosa illuminazione di tutte le vie; e perchè no? nello smaltimento così veloce della Pesca; ma soprattutto dalla partecipazione totale della nostra popolazione a tutte le cerimonie, susseguitesi in quei giorni: l'entusiasmo al ricevimento dell'Arcivescovo, la Chiesa sempre rigurgitante per la Consacrazione, per i Pontificali, per la benedizione degli ammalati, per l'intronizzazione della Madonna nel Suo nuovo altare, definito dall'Arcivescovo « un gioiello di finezza artistica ».

Quanto devota ed ordinatissima la Processione col simulacro della nostra Madonna di Caravaggio! Quanta gente è entrata ad ammirare la nostra Chiesa, meravigliandosi di un'opera così imponente, compiuta in sì poco tempo. Ed i fuochi artificiali? Splendidamente hanno chiuso le nostre celebrazioni fra una marea di gente, che riempiva fino all'impossibile le piazze della Chiesa e del Municipio.

Fede esteriore, forse dirà alcuno.

Tutt'altro, dico io. E la prova chiara e lampante, che quella era fede vissuta, l'abbiamo avuta nelle S.S. Quarantore, riuscite meravigliosamente bene, per l'afflusso così straordinario ai

SS. Sacramenti, tanto che P. Eligio, celebrante il Suo 25.mo di Sacerdozio, ha distribuito quasi ininterrottamente la S. Comunione dalle ore 5,30 fino alle 9,30. Questa accresciuta partecipazione ai SS. Sacramenti è senz'altro frutto delle festività della Consacrazione della Chiesa.

Un distinto signore mi diceva: « bisogna vivere una vita, per godere tali feste ». Il ricordo del 16 settembre 1956 rimarrà indelebile nei nostri cuori.

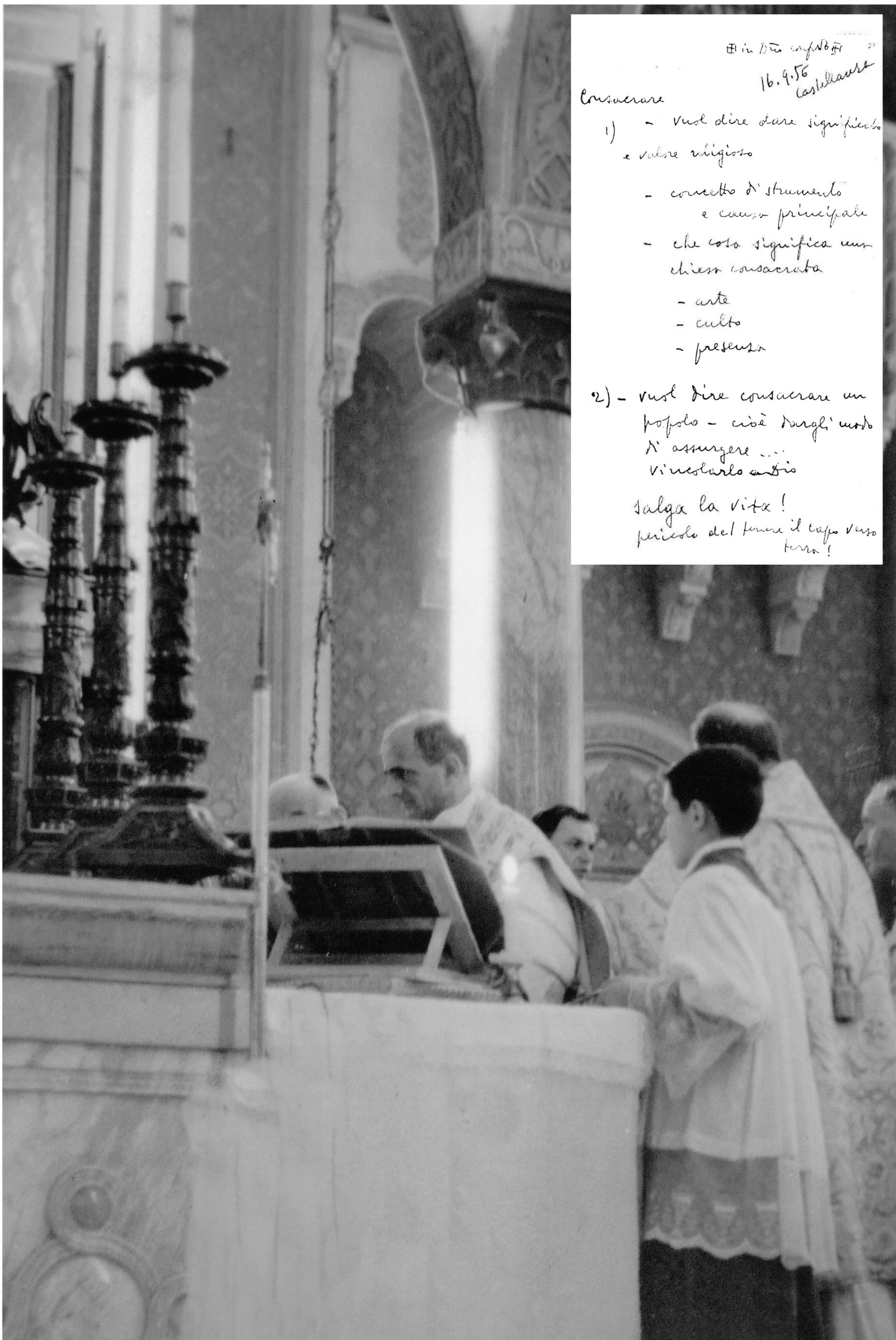
A tutti noi ora rimanere degni della Casa di Dio, che con sacrificio abbiamo eretta maestosa e splendida; della stima del nostro Arcivescovo, che ha promesso di ritornare presto in mezzo a noi.

Ed è giusto allora che salga spontaneo l'inno del ringraziamento al Signore, per quanto ha operato in mezzo a noi: lo canteremo con tutto lo slancio del nostro cuore, domenica 21 ottobre a chiusura delle annuali Processioni.

Sarà un grazie veramente sentito che presenteremo al Signore, attraverso le mani della Madonna, che avremo onorato in questo mese con la recita del S. Rosario nelle nostre famiglie.



Processione dell'Arcivescovo Montini dalla casa parrocchiale alla Chiesa di S. Giulio - don Arrigoni tiene in mano le reliquie dei Santi Nazaro e Celso



in Dio infideli
16.9.56
Castellana

Consacrare

- 1) - vuol dire dare significato
e valore religioso
- concetto d' strumento
e corso principale
- che cosa significa una
chiesa consacrata
- arte
- culto
- presenza

- 2) - vuol dire consacrare un
popolo - cioè dargli modo
di assurgere ...
vincerlo a sé

Salga la vita!
periodo del fuoco il capo verso
terra!

L'Arcivescovo celebra la Messa all'Altare maggiore che era posto sotto il ciborio
Nel riquadro in alto gli appunti olografi della predica dell'Arcivescovo